

Giovedì 20 febbraio 2014, ore 21

Conferenza:
“**Gemme della Valle d’Aosta**”

Relatori:
Emanuele Costa (Università di Torino)
Fabrizio Troilo (Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d’Aosta)

Dopo aver pubblicato sull’ultimo numero della Revue Valdôtaine d’Histoire Naturelle (n. 67-2013) un originale quanto interessante articolo sui “Materiali d’interesse gemmologico della Valle d’Aosta”, corredato oltretutto da numerose e splendide immagini a colori di alcune delle gemme più significative della regione, gli autori Emanuele Costa e Fabrizio Troilo sono stati invitati dalla *Société de la Flore* a tenere una serata presso la sala della Biblioteca Regionale ad Aosta, per approfondire l’argomento di fronte ad una platea assai interessata all’avvenimento. Infatti, sono stati ben una cinquantina gli spettatori, e ai membri della SFV si sono uniti anche numerosi geologi e semplici appassionati di mineralogia. La chiara esposizione dei relatori, accompagnata da numerose immagini e addirittura da una dimostrazione di come avviene in pratica il taglio delle gemme, le varie domande poste al termine dagli spettatori, hanno sottolineato una serata che ha riscosso successo e che ben inizia la stagione 2014 delle conferenze proposte dalla *Société de la Flore Valdôtaine*.

Presentazione della conferenza:

Nell’immaginario collettivo le pietre preziose provengono generalmente dall’oriente, dalle miniere del Sud-Africa o altri luoghi esotici. In regioni come lo Sri-Lanka o la Birmania effettivamente si trovano depositi di gemme aventi concentrazioni e qualità tali da essere entrate addirittura nel mondo letterario e cinematografico ed essersi costruite un’immagine davvero romantica e fiabesca. Questo però non vuol dire che non esistano gemme in territori come quello Europeo e che non se ne trovino proprio di annidate negli anfratti delle montagne di casa nostra. E’ piuttosto risaputo il fatto che si possano trovare cristalli fra valli e cime delle Alpi. Una parte di questi minerali, se lavorati da esperte mani artigiane, possono essere trasformati in scintillanti gemme, talvolta così rare da essere conservate a scopo collezionistico, talvolta effettivamente utilizzabili per la realizzazione di gioielli, alla stregua (e magari con lo stesso identico taglio) di diamanti sudafricani o rubini birmani. Con questa conferenza il pubblico ha la possibilità di scoprire quali varietà di pietre preziose siano effettivamente presenti in Valle d’Aosta, in che località si trovino oltre che a dove e come si possano raccogliere legalmente.

I relatori:

Emanuele Costa si è laureato in Scienze Geologiche nel 1993 ed ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze della Terra nel 1999. Dal 2004 è ricercatore, prima nel settore geochimica e attualmente nel campo della mineralogia, presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell’Università di Torino, dove è titolare del corso di Geochimica Ambientale. Appassionato mineralogista, esperto nel settore dell’analisi chimica mineralogica, della microscopia elettronica e della microanalisi, coopera da diversi anni col Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

Fabrizio Troilo è geologo, laureato nel 2006 presso l’Università di Torino, si è occupato nella sua attività professionale di mineralogia e miniere valdostane, con la pubblicazione di vari articoli scientifici su riviste specializzate. La sua passione per il mondo delle gemme lo ha portato inoltre a conseguire il diploma di analista gemmologo presso l’Istituto Gemmologico Italiano. Da 4 anni collabora con il Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d’Aosta dove si è occupato di ricerca, educazione ambientale e della collezione minero-petrografica del Museo.